

Arbitri, si punta sui giovani

Le novità: sorteggio e un archivio personale degli errori

Pronti via, prima amichevole che conta, e subito è polemica arbitrale. Un rigore dubbio, violenze esagerate in campo, un nervosismo latente. Esiamo soltanto alle prime uscite. Nulla di promettente per il futuro. Pierluigi Pairetto e Paolo Bergamo, i due discussi designatori arbitrali, forse non credevano di ritrovarsi al loro posto dopo la stagione dei veleni, non certo positiva per loro, ma sicuramente non sono rimasti sorpresi di arrivare alla vigilia del ritiro di Sportilia portandosi appresso le prime polemiche.

«Oramai i rigori li contestano tutti - ha minimizzato Pairetto - e si affrontano con vigore anche le amichevoli. Sarà come sempre una stagione con grandi discussioni: molte squadre si sono rinforzate, la lotta sarà ancora più dura. Ma noi siamo sereni. E continuiamo sulla nostra strada». Ovvero, la difesa dei 36 direttori di gara che si ritroveranno per la prima seduta di raduno. E il tentativo di lanciare i giovani. Per il campionato che parte il primo ottobre, ci sarà un nuovo sistema di sorteggio. Non più cinque fasce di partite, ma tre rispettivamente con 6, 6 e 7 gare, a scalare nell'ordine di importanza e delicatezza (in teoria la prima con le più dure di A, la seconda mista, la terza di B); e per ogni gruppo 6 arbitri, scelti «domenica per domenica sulla base del rendimento della giornata precedente e dello stato di forma». Poi il sorteggio, che i due designatori definiscono «integrale». «Lo hanno voluto così, e a noi va bene: ci consente di mettere in lista i più in forma». Saltano tutte le limitazioni degli anni passati (frequenza di impiego in assoluto e con la stessa squadra), resta solo il limite



geografie la casualità del sorteggio che potrebbe riservare per tre volte di seguito la Juve o il Parma. «Con sei partite e sei arbitri - ha spiegato Pairetto - aumenta la percentuale di casualità, e quindi le chances per i giovani. Lo scorso anno le nuove leve hanno diretto 70 partite su 306, contiamo di far crescere la percentuale». Intanto, gli arbitri avranno un supporto in più per migliorare. La società che fornisce i video delle azioni più contestate ha messo a punto un programma di archiviazione delle immagini: i 36 direttori di gara avranno a disposizione un file nome per nome, situazione per situazione, per rilegere, a fine gara e nei raduni, errori o azioni dubbie. «Avremo modo di valutare attentamente l'arbitro per arbitro - ha aggiunto Pairetto - per aiutarlo a sbagliare di meno». Tra le situazioni più deli-

cate, il fallo da dietro. «Evidentemente per il direttore di gara è troppo difficile valutare da solo quattro elementi: eventuale fuorigioco, fallo, rigore e chiara occasione da rete. Lavoreremo sulla collaborazione con i guardalinee». «Con le nuove indicazioni Uefa - ha aggiunto Pairetto - l'unico passo in avanti che i nostri guardalinee potranno fare è entrare in campo per stabilire la distanza delle barriere». Quanto alle possibilità di errore, i due designatori hanno tagliato corto. «È impossibile aspettarsi che non accadano» ha detto Bergamo. E Pairetto ha ricordato il caso di Ceccarini, sulla graticola per il rigore non concesso a Ronaldo due anni fa in Juve-Inter: il caso, diventato giudiziario, è stato ieri definitivamente archiviato dal gip di Torino. «Abbiamo sempre avuto fiducia nella magistratura -

ha detto Pairetto - pensare di portare un arbitro in tribunale per un errore è folle. Sarebbe come citare in giudizio Raul per il gol sbagliato che è costato l'eliminazione dall'Europeo alla Spagna».

Si ricomincia dunque da dove si era finito. Con un no all'ipotesi di arbitri dall'estero («sono gli altri paesi che chiamano i nostri»), l'archiviazione dell'esperimento del doppio arbitro («la Fifa non lo ha richiesto»), l'ipotesi di sensori sulle porte per il gol dubbi («a noi va bene») e il definitivo no alla moviola in campo («bisognerebbe cambiare le regole, è impraticabile»). «Le polemiche ci saranno - hanno concluso i designatori - ma non ci fanno né caldo né freddo. Speriamo che arrivino il più tardi possibile». Anche perché questa volta si comincia un mese dopo, il primo ottobre.

IN BREVE

Shalom Cup allo stadio Olimpico

Un torneo di calcio contro il razzismo e per la pace. È il significato più profondo, al di là di quello strettamente sportivo, della Shalom Cup, il triangolare fra la Roma, il Beitar Gerusalemme e il Waqass Amman, squadra giordana, che si giocherà il 10 agosto alle 18.00 all'Olimpico di Roma. È la prima volta, tra l'altro, che una squadra israeliana gioca con una giordana. Gli incassi del torneo saranno devoluti in beneficenza per l'Unicef di Roma e per alcune iniziative in Medio Oriente.

Volley donne, l'Italia battuta da Cuba

Le azzurre si arrendono soltanto al quinto set a Cuba, nel match d'esordio del Grand Prix Fivb di pallavolo. Prestazione confortante della squadra di Frigoni che ha ribattuto colpo su colpo alle più quotate avversarie, che si sono imposte (18-25, 25-16, 21-25, 25-23, 12-15).

Milan nei guai s'infortuna Redondo

Neanche il tempo di arrivare, che già marca visita. Al Milan i guai seguono i guai. Redondo si è infortunato venerdì in allenamento: l'argentino ha ripostato una contrattura muscolare alla coscia destra. Per il centrocampista arrivato dal Real è da escludere l'esordio in rossoneria nell'amichevole di domenica pomeriggio a Milano contro gli svizzeri del Morbio. Ma quel che è peggio per Zaccheroni, l'argentino è in forte dubbio per la gara del preliminare di Champions League in programma mercoledì a SanSiro, contro la Dinamo Zagabria.

Le partite di A in diretta in Asia

L'Eurovisione (Uer), il consorzio delle tv di stato europee, si è aggiudicata il contratto per la trasmissione in Asia delle partite del campionato italiano di calcio di serie A. L'accordo, concluso con Sport+ e Rai Trade, ha la durata di due anni a partire dall'ottobre di quest'anno.

Totocalcio, il 20 la prima schedina

1) Chievo Verona-Piacenza 2) Sampdoria-Empoli 3) Crotone-Ferrara 4) Atalanta-Pistoiese 5) Ravenna-Avellino 6) Cittadella-Cagliari 7) Salernitana-Ascoli 8) Torino-Ternana 9) Cesena-Varese 10) Venezia-Siena 11) Savoia-Pescara 12) Ancona-Cosenza 13) Pisa-Genova.

LONDRA Di fronte alle proteste per la vendita del fuoriclasse David Ginola, il Tottenham offre ai tifosi scontenti la restituzione dei soldi dell'abbonamento. Un'iniziativa insolita che, se è concreta e non soltanto virtuale, dovrebbe essere d'esempio un po' per tutto il mondo del calcio, abituato a spennare il tifoso e a riempirlo di promesse, spesso non mantenute. Un'iniziativa rara che però non convince del tutto il fan club della squadra inglese, che hanno perso fiducia nei dirigenti. «Gli abbonamenti non li cancelliamo, ma continuiamo a protestare», ha detto un portavoce del Tottenham Action Group, accusando la società di aver fatto solo una mossa pubblicitaria per mettere a tacere le proteste. Il Tottenham ha venduto per 3 milioni di sterline, pari a 9 miliardi di lire, il campione francese all'Aston Villa. Una decisione molto controversa che ha fatto

Via il big? Tifoso rimborsato Ginola ceduto, Tottenham messo sotto accusa

infuriare la tifoseria. Il giocatore rappresenta un punto di forza della squadra, il simbolo. Le pagine sportive dei tabloid britannici di ieri riportavano dichiarazioni di fans delusi i quali dicevano che non avrebbero mai rinnovato l'abbonamento se avessero saputo che la società voleva privarli del loro beniamino.

Immediata la replica della società, piccata dalle insinuazioni dei suoi tifosi e dalla critiche feroci per la cessione del francese. In una nota ammette che «uno scenario del genere potrebbe anche esistere» e si dice pronta a restituire i soldi a chi

cancellerà l'abbonamento entro il 15 agosto. «Il club - prosegue la nota - non vuole sentirsi colpevole di aver ingannato in qualsiasi modo i suoi fans».

Un'offerta che rivela l'inquietudine provocata dalla cessione di Ginola, il quale da parte sua ha detto di sentirsi molto ferito e di aver cercato di evitare il trasferimento. Critiche sono venute anche dal capitano della squadra, Sol Campbell, che ha sostenuto di non sapere chi abbia deciso di vendere il campione francese. «Ognuno accusa l'altro. È un peccato che Ginola non ci sia più, ma in qualche modo dobbiamo and-

re avanti», ha aggiunto. L'iniziativa della società avrebbe dovuto chiudere le polemiche ma i tifosi non ci stanno. «Il club pensa che siamo tanto stupidi da berci questa storia?», ha polemicamente detto Mark Jacob, capo della tifoseria. «Presumibilmente, se nessun abbonamento sarà cancellato ci verrà detto che questo significa che la decisione è stata accettata. Non è così. Non ci facciamo liquidare», ha aggiunto il bellicoso portavoce del Tottenham Action Group, invitando «i tifosi a non cancellare gli abbonamenti, ma a manifestare i loro sentimenti durante i prossimi incontri amichevoli».

